

DOLCE & GABBANA, «I TESORI DI VENEZIA»

Domenico Dolce e Stefano Gabbana scelgono Venezia per rappresentare in tre giorni una partitura composta da preludio, due atti e due interludi: Alta Moda, Alta Sartoria, Alta Gioielleria Donna e Uomo e il debutto della Casa. Coinvolgendo la città, i suoi tesori architettonici e gli artigiani

DI MICHELE CIAVARELLA (DA VENEZIA)

28 AGOSTO 2021



<https://style.corriere.it/wp-content/uploads/2021/08/dolce-gabbana-stefano-gabbana-e-domenico-dolce.jpg>

Stefano Gabbana e Domenico Dolce

Tre giorni a Venezia, non per una full immersion nelle calli e nella laguna della Serenissima ma per creare il contesto e il palcoscenico ideale all'esecuzione di una partitura scritta a due mani da **Domenico Dolce e Stefano Gabbana**, entrambi compositori e librettisti (dove finisce uno e inizia l'altro?): ***I tesori di Venezia***, questo è il titolo. Si tratta, quindi, di una partitura operistica divisa in un prologo – il debutto della collezione **Dolce & Gabbana Casa** – due atti – **Alta Moda e Alta Sartoria** – e due interludi – **Alta Gioielleria Donna Creations e Alta Gioielleria Uomo Creations**. Un tripudio di italianità, di artigianalità, di fatto a mano in un contesto di unicità che corrisponde alla storia, alla **ricchezza fisica e culturale** di una città diventata fragile, in bilico fra la riconquista della propria parte nella storia dell'umanità e l'abbandono

incontrollato al turismo che la fagocita. E forse proprio in questo momento in cui l'antica sede della Repubblica marinara si trova davanti a un bivio, **l'arrivo e l'esposizione di questo concentrato di bellezza** potrebbe significare un indirizzo, un augurio, un orientamento: **Venezia** si salva se recupera la propria cultura che ha saputo costruire la Bellezza.

«**Venezia rappresenta per noi la perfetta armonia degli opposti che si attraggono**: è romantica e sensuale, malinconica e gioiosa, razionale e visionaria, luminosa e notturna, sacra e profana, nera e dorata. È la città di Casanova, del Carnevale, della regata storica sul Canal Grande ma anche il set di *Senso* di Luchino Visconti. **Dalle sue sponde partirono innumerevoli mercanti** – Marco Polo fu il più celebre – che con i loro commerci fecero conoscere al mondo la civiltà veneziana. E grazie a questi scambi la Serenissima si aprì a nuove culture e a Paesi fino a quel momento sconosciuti» dicono **Domenico Dolce e Stefano Gabbana** cogliendo il significato più profondo di questa città: **la capacità di armonizzare culture diverse e anche contraddittorie.**



http://style.corriere.it/wp-content/uploads/2021/08/Dolce-Gabbana_AltaModa_Venezia2021_CASA-22.jpg

Dolce & Gabbana Casa

LUOGHI ED EVENTI

Proprio per valorizzare questo aspetto, la partitura *I tesori di Venezia* viene rappresentata in ambienti diversi che della storia della città raccolgono i diversi e contrastanti aspetti. Il prologo, con il lancio della collezione **Dolce & Gabbana Casa**, viene eseguito alla **Scuola Grande della Misericordia**, sede della Confraternita che nel

1308 fu istituita per dare la dote alle giovani che non potevano permettersela, mentre nello stesso giorno il primo interludio, la presentazione della preziosissima **Alta Gioielleria Donna**, trova il suo ambiente nei saloni di **Palazzo Ducale**. Il secondo giorno il primo atto, **la sfilata dell'Alta Moda**, va in scena nella piazzetta San Marco, luogo in cui i Dogi accoglievano ambasciatori e capi di Stato esteri e che ora vedono arrivare le modelle direttamente dalla laguna a bordo di una gondola. Il secondo interludio apre la terza giornata con la presentazione **dell'Alta Gioielleria Uomo** nel luogo forse più suggestivo della città, la Scuola Grande di San Rocco, il posto che Tintoretto ha elevato al racconto e alla sintesi del concetto stesso della Bellezza. Il secondo atto, infine, va in scena nella serata del terzo giorno con la sfilata della collezione **Alta Sartoria** al Ponte dell'Arsenale, luogo simbolo da cui le navi veneziane partirono alla conquista dei territori mediterranei e da dove i mercanti hanno iniziato la loro rotta per raccontare ai mondi lontani **le proprie culture e per raccogliere quelle altrui.**